

# Vediamoci sul Serio

## V edizione

### Comune di Romano di Lombardia e Parco del Serio

Programmazione a cura di Chiara Bettinelli

5 luglio IL GIARDINO SEGRETO  
12 luglio MIO NONNO ERA UN CILIEGIO  
19 luglio ACROSS THE UNIVERSE  
26 luglio GIOBBE

#### Venerdì 5 luglio, ore 21.15

##### **IL GIARDINO SEGRETO**

Di Pia Pera e Lorenza Zambon

Dal romanzo di Frances Hodgson Burnett

Con Lorenza Zambon

Musica e sonorizzazioni dal vivo Giampiero Malfatto

Compagnia Casa degli Alfieri

In collaborazione con deSidera Festival

Un libro dei primi del novecento, un classico assoluto della letteratura per ragazzi, folgorante per qualsiasi adulto. Due film importanti, uno del 1949 di Fred Wilcox e uno più recente di Agnieszka Holland prodotto nel '93 dallo studio di Francis Ford Coppola.

Ed ora uno spettacolo teatrale creato da due artigiane del giardino e dell'arte unite dal segno profondo e quasi profetico che la lettura da bambine di questa storia meravigliosa ha lasciato nel loro ricordo:

Pia Pera, esperta di giardini, scrittrice (autrice fra l'altro del fortunato "Nell'orto di un perdigiorno", collaboratrice de "Il Sole 24 Ore" e di molte riviste a tematica ambientale) e Lorenza Zambon, attrice-giardiniera, una delle figure centrali del "teatro e natura" in Italia.

La storia descrive un contesto realistico, o che della realtà vuol dare l'illusione. E tuttavia, nella sua struttura Il giardino segreto è una fiaba. Di una fiaba, dunque, ha la commistione di crudeltà e bontà, di paura e di rassicurazione.

#### Venerdì 12 luglio, ore 21.15

##### **MIO NONNO ERA UN CILIEGIO**

dall'omonimo racconto di ANGELA NANETTI

elaborazione drammaturgica di UMBERTO ZANOLETTI e MANUEL GREGNA

con MANUEL GREGNA

scenografia ENZO MOLOGNI

audio e luci DIEGO BERGAMINI

regia UMBERTO ZANOLETTI

Teatro Minimo

*Non si muore finché qualcuno ti vuole bene*

Tonino, ormai cresciuto, racconta la sua infanzia, tempo speciale passato tra i rami di un ciliegio e dentro le acrobazie di un nonno contadino.

E' così che Tonino scopre la vita: giocando all'aria aperta, gustandosi gli affetti, ascoltando parole buone, provando il dolore del distacco, conoscendo e difendendo la natura. Tra mille sorrisi e una manciata di lacrime, senza retorica ma con buona ironia, scorre il racconto di un'avventura: quella che conosce ogni bambino che diventa grande.

*Un attore narratore, nei panni di Tonino, raccontando questa storia, racconta lo scorrere delle stagioni e delle generazioni. Lo fa all'ombra di un albero, stilizzato, coprotagonista in questa narrazione: dai suoi rami infatti scendono sospesi gli oggetti che abitano la memoria di Tonino.*

*Nelle sue parole troviamo la storia di tanti che vivono in città scombinati dai suoi ritmi frenetici, che allontanano le persone le une dalle altre, che originano liti e separazioni familiari.*

*Ma nei suoi ricordi c'è soprattutto la storia di un bambino di nove anni che attraverso il rapporto coi nonni contadini, attraverso il dolore della loro perdita, riesce a ricomporre le fratture della sua famiglia che intraprende il percorso di ritorno verso la campagna e la vita contadina.*

*Lo spettacolo è commovente, strappa sorrisi e forse qualche lacrima nella dolcezza della narrazione innocente di un adulto che un tempo è stato il protagonista felice, malgrado tutto, di un'avventura: la sua infanzia.*

**Venerdì 19 luglio, ore 21.15**

**ACROSS THE UNIVERSE**

con Laura Mantovi

violoncello Daniela Salvoldi

Regia Sara Poli

Compagnia Progetti e regie

**In occasione dei 50 anni dello sbarco sulla Luna.**

Concerto di parole, musica e suoni per un viaggio che ci porta tra i Corpi Celesti alla scoperta delle voci e dei misteri dello Spazio. Si riconferma la complicità tra alcune delle artiste bresciane più note: la regista Sara Poli, l'attrice Laura Mantovi e la violoncellista Daniela Salvoldi. Dopo YES, I WILL, YES - le donne dell'Odissea e ROOTS, le radici della vita ecco la nuova avventura. ACROSS THE UNIVERSE. Per riscoprire l'immensità.

"Guidate dalle parole di Margherita Hack - non c'è nulla da temere, solo da capire - ci siamo immerse con entusiasmo nei misteri dell'Universo che ci circonda, dando voce ai Corpi Celesti dello Spazio conosciuto, creando sonorità avvolgenti e sospese per ricordare la meraviglia di tante scoperte.

Suggerimenti raffinate per avviluppare di poesia i misteri del Cielo. I suoni creati dalle emissioni radio magnetiche captate da Voyager 1, Voyager 2, Cassini e le voci dei protagonisti della missione Apollo 11 risvegliano emozioni sospese. Uno spiraglio nell'incommensurabile vastità dell'Universo. Nel 2019 si ricorderanno i 50 anni dall'allunaggio (luglio 1969) e Across The Universe vuole rivivere quella Lunga Notte della Luna con alcune delle fasi salienti che ci hanno portati sul Mare della Tranquillità.

Nel finale una riflessione del grande Professor Stephen Hawking sulla prospettiva che l'Era Spaziale ha donato all'Umanità:

Quando vediamo la Terra dallo Spazio ci vediamo come un Tutto, vediamo l'Unità e non le divisioni. E' un'immagine così semplice dotata di un messaggio così affascinante. Un pianeta, una razza umana!

Un pensiero che abbiamo fortemente voluto condividere con chi verrà a vederci a teatro e che, nelle nostre intenzioni resterà a suggello di questo nostro viaggio Across the Universe.

**Venerdì 26 luglio, ore 21.15**

**GIOBBE**

Di Joseph Roth

Con Roberto Anglisani

Adattamento e regia Francesco Niccolini

Compagnia Teatro d'Aosta

“Più di cento anni fa, in Russia, al confine con la Polonia, in un villaggio così piccolo che non è riportato su nessuna mappa, viveva un maestro.

Si chiamava Mendel Singer. Era un uomo insignificante. Era devoto al Signore. Insegnava la Bibbia ai bambini, come prima di lui aveva

fatto suo padre. Insegnava con molta passione e poco successo. Uno stupido maestro di stupidi bambini: così pensava di lui sua moglie Deborah”. Così inizia questo racconto, che attraversa trent'anni di vita della famiglia di Mendel Singer, e insieme attraversa anche la storia del primo Novecento e soprattutto il cuore di Mendel.

Roberto Anglisani dà voce a tutti i pensieri dei protagonisti. Come dice Skowronnek, grande amico di Mendel Singer, “Noi siamo dentro il disegno, e il disegno ci sfugge”, per questo tutti fanno tanta fatica: la vita è un mistero, la fede un rifugio, e il dolore mette a dura prova anche l'uomo più giusto. Giobbe diventa così un racconto teatrale tragicomico proprio come la vita, dove si ride e si piange, si prega e si balla, si parte, si arriva e si ritorna, si muore in guerra e si rinasce.